

# l'Araldo



Mensile Parrocchiale di Villadose (RO)

N. 1 Anno **LXIV** GENNAIO 2021

© L'ARALDO pubblicazione mensile - Editore: Parrocchia di Villadose via Umberto I, 52 - Tel. e fax: 0425 405232 - e-mail: araldo.villadose@gmail.com  
Direttore responsabile: Mirian Pozzato - Aut. Trib. di Rovigo il 23 Aprile 1957 - Stampa: Artestampa - Rovigo  
COPYRIGHT: Tutti i diritti sono riservati a norma di legge.

## QUALI SOGNI PER IL 2021?

Un grande quotidiano nazionale in questi giorni ha lanciato il quesito tra i suoi lettori, invitandoli a segnalare i loro sogni personali, intimi, dedicati agli amici, alla famiglia, ma anche sogni per il futuro dell'Italia o del mondo. Dopo un anno così difficile, duro e tragico per tanti, è importante continuare a immaginare, desiderare, sognare, cercando di pensare a un anno migliore. Trovo questa iniziativa interessante perché rivela l'incertezza che esiste anche in chi tratta la realtà per motivi professionali, godendo delle informazioni a cui hanno accesso le grandi testate giornalistiche. In realtà c'è una grande paura di sbagliare, di predire un futuro estremamente incerto, e allora ... spazio alla gente comune: "Che ne pensate del nuovo anno 2021? Cosa auspicate per voi? Quali aspettative avete?". Certamente il quotidiano riceverà le sue risposte, che saranno "sogni", come evidenzia la domanda. Noi possiamo coltivare solo dei sogni, perché i fatti dipendono da tante variabili. La prima grande variabile è quella della probità e della competenza di chi ci governa. Si dice che "ogni nazione ha il Governo che si merita"; è una famosa sentenza di Joseph De Maistre (1753-1821), filosofo e diplomatico italiano di lingua francese. Il Governo oggi in carica in Italia è quello che è, frutto di forze politiche votate dai cittadini italiani. Questi Partiti si sono coalizzati in Parlamento e, a norma della Carta Costituzionale, legittimamente governano, anche se a molti non piacciono. I Partiti di opposizione fanno il loro dovere e "si oppongono" con una critica quotidiana molto dura, ma fin che il Governo non cade, non possono fare altro che opporsi. Un po' di ragione penso che

De Maistre ce l'avesse! Quelle volte che ho avuto a che fare con Facebook, mi sono trovato di fronte a un popolo di scarse virtù, dedito al dilleggio volgare di tutto e di tutti! È facile "nascondersi" dietro ad una tastiera, forti di una certa impunità. Non è facile governare un paese come l'Italia, dotato di un altissimo tasso di litigiosità, esposto ad ogni vento di bandiera e profondamente attratto da chi grida di più! Mi viene in mente la storia biblica di Sansone narrata nel Libro dei Giudici: dotato da Dio di una forza straordinaria legata ai suoi capelli che non erano mai stati



Foto di Mirian Pozzato

rasati, cade in balia di una donna che lo seduce e riesce a tagliargli i capelli mentre dorme. Fatto prigioniero dai suoi nemici, viene costretto a fare il pagliaccio in catene per il divertimento del popolo, ma Sansone chiede aiuto a Dio e ritrova la sua forza. Abbraccia due colonne che sorreggono il tetto della casa e, al grido di "muoia Sansone con tutti i Filistei" muore nel crollo trascinando nella sua sorte tutti i presenti. La storia insegna tante cose! Andiamo piano a giudicare chi porta enormi responsabilità: davanti a noi abbiamo ancora giorni non facili, nonostante l'arrivo del vaccino, ma, a parte la salute di tutti che è la cosa più importante, c'è un'intera economia da rimettere in piedi, impresa da far tremare i polsi. Anche la Chiesa dovrà superare il trauma di questa congiuntura ma, io credo, Dio è già all'opera e si vede! Da lui viene la prima e più grande delle consolazioni: "Consolate, consolate il mio popolo, dice il vostro Dio. Parlate al cuore di Gerusalemme e proclamatele che il tempo della sua schiavitù è compiuto; che il debito della sua iniquità è pagato, che essa ha ricevuto dalla mano del Signore il doppio per tutti i suoi peccati" (Is 40,1-2).

*Buon Anno dal Parroco Don Carlo*

# UNA CULLA PER GESÙ

a cura della Redazione

Quest'anno Don Carlo ci ha coinvolti in una bellissima iniziativa: "Prepariamo una culla a Gesù". Abbiamo accolto con piacere questa esperienza e Noemi, nostra figlia, era entusiasta di avere un ospite speciale in casa. Con cura abbiamo preparato la culla dove deporre il Bambinello e Noemi ha partecipato con gioia. Alla sera, prima di dormire, abbiamo riservato momenti di preghiera davanti a Gesù ed abbiamo sentito la responsabilità di proteggerlo e accudirlo. La mattina di Natale è stato emozionante vedere il Bambino Gesù nella sua culla, che con il suo sorriso ci ha dimostrato gioia e amore e ci ha fatto capire che Lui è sempre in mezzo a noi. Sarebbe bello ripetere la stessa esperienza anche il prossimo anno.

*Elena Turatti  
mamma di Noemi Frigato*

Gent.mo don Carlo,  
Sono Andrea Bolzoni e insieme alla mia famiglia vogliamo ringraziarLa per la Sua splendida idea che ci ha permesso d'accogliere il Bambin Gesù nella nostra casa. Avere per un giorno intero il Bambinello vicino mi ha permesso di ammirarlo e di vedere in Lui me stesso... anch'io sono stato così piccolo... lo abbiamo avvolto in una mia copertina... la stessa con la quale la mia mamma mi avvolgeva per tenermi al caldo... quel Bambino ha fatto cose Grandi... Sarò capace di fare anch'io qualcosa di buono come Lui? Intanto che ammiravo il suo bel visino ho pensato che la serenità che aveva portato nella mia casa, avrebbe potuto portarla anche a mia nonna che vive sola e che il Covid rende tanto triste e le fa sentire tanto l'as-

senza delle persone a lei care. Così, con il consenso di Maria Grazia (la mia catechista) abbiamo portato il Bambinello a casa della nonna. Il sorriso che ho visto nel suo volto è stato meraviglioso. In un solo giorno Lui è riuscito a far sparire la solitudine dalla casa della nonna. Lui le ha fatto tanta compagnia. Un grazie sincero.

*Andrea e famiglia.*



## Il viaggio di Gesù Bambino

Che fosse un Natale diverso dagli altri si era immaginato. però il desiderio e l'entusiasmo ma soprattutto il volerlo rendere il più possibile normale è partito tutto dall'iniziativa del nostro parroco ed accolta da molte famiglie e bambini della nostra comunità.

È nata così l'idea di creare una Culla per Gesù Bambino.

Lo scopo era proprio quello di far girare tra le famiglie, nella più completa sicurezza, una statuetta del bambinello, la quale veniva accolta per un giorno intero da un bambino, poi santificata e riconsegnata liberamente a chi lo avesse voluto accogliere nella propria casa l'indomani.

Ogni bambino, a suo piacere, ha creato un confortevole lettino ed ha provveduto a farlo sentire parte della famiglia.

Il messaggio della nascita di

Gesù è così arrivato pian piano di famiglia in famiglia. anche quando si pensava che il viaggio terminasse da un giorno all'altro invece è proseguito fino alla Vigilia di Natale.

È stata, a mio avviso, sicuramente una bella iniziativa ma soprattutto un'esperienza che ha fatto toccare con mano ai bambini quanto sia bello il dono dell'accoglienza e quanto una figura così piccola possa trasmettere tanta gioia.

Mi sento di ringraziare di cuore tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questa bellissima iniziativa.

Arrivederci al prossimo Natale!

*Federico G.*



**Parrocchia "S. Leonardo Abate"**  
**Gruppo Amici del Presepe Villadose**



**Premiati concorso presepi anno 2020**

**Edizione Digitale**

1° Premio Cat "Bambini"  
Gaia e Pietro Bologna

1° Premio Cat "Gruppi"  
Branco Lupetti "Fiore Rosso"

1° Premio Cat "Bambini originalità"  
Giovanni Callegaro e Famiglia

1° Premio ex equo Cat "Adulti"  
Luigino Barin  
Nadir Fiore

2° Premio ex equo  
Cat. "Bambini originalità"  
Elena e Alessia Franzina  
Benedetta Bordon

Nei prossimi giorni sarà cura degli Amici del Presepe recapitare a casa dei vincitori il diploma ed il premio

## Gesù a casa nostra

Ad inizio Avvento, nella chat del catechismo, è stato chiesto alle famiglie chi volesse accogliere, per un giorno, nella propria casa, la statua itinerante del Bambin Gesù. Il nostro sì è stato immediato: l'idea di un segno così tangibile del Natale, che quest'anno è stato vissuto in un clima completamente diverso dai precedenti, ci ha permesso di occuparci e preoccuparci di



Foto di Gianni Tosco

“fare posto” nella nostra casa ad un nuovo arrivo.

Preparare una cesta, una coperta, sono stati esempio per i nostri bambini di quel fare accoglienza che, come genitori, dovremmo dimostrare loro ogni giorno.

E il passaggio da una famiglia all'altra credo ci abbia fatto sentire parte di una comunità che, comunque, con-

tinua ad esistere e circondarci anche in tempi in cui, paradossalmente, se vogliamo volerci bene, siamo obbligati ad aumentare la distanza fisica tra di noi.

E possiamo continuare a volerci bene: riconoscendo ogni giorno, nello sguardo di chi incontriamo, quel bisogno di accoglienza che ci interroga e ci chiede di “fare spazio” all'altro.

### Esperienza positiva

Ciao! È stata senz'altro un'esperienza positiva e in questo periodo che tutti viviamo ci ha permesso di affrontare il Natale in modo diverso!

Penso sia difficile esprimere a parole una cosa così importante: avere Gesù in casa per diffondere il suo amore e per farci sentire protetti nell' averlo vicino.

*Sara Bolzani*

## NUOVO MESSALE ROMANO CAPIRE LA LITURGIA PER VIVERE LA MESSA

*a cura di don Luca Borgna*

In questa rubrica proveremo a prendere in mano il nuovo Messale Romano in lingua italiana, in uso da domenica 29 novembre 2020. Ci siamo accorti di alcuni cambiamenti (il più evidente il Padre Nostro: “non abbandonarci alla tentazione”), molti un po' nascosti di cui ci accorgeremo strada facendo.

Il desiderio è quello di riscoprire il Rito della Messa nel corso delle varie puntate, per parteciparvi in maniera sempre più viva e consapevole.

In questa prima puntata proveremo a comprendere due aspetti. Perché il Messale è “Romano” e perché si è resa necessaria una nuova traduzione.

“Romano” è un aggettivo che indica una appartenenza. Il Messale Romano, contiene le preghiere e la Messa secondo il rito che si usa a Roma. È quello praticato dal Papa ed è quello maggiormente diffuso nella Chiesa Cattolica latina. Ma non è l'unico. Ad esempio a Milano si applica il rito ambrosiano, messo a punto da S. Ambrogio (vescovo di Milano dal 374 al 397 d.C.), simile al rito romano, ma diverso in molti aspetti, dal calendario (ad esempio l'avvento ambrosiano inizia prima), all'alternanza

delle letture della domenica, ai colori liturgici. In Spagna, nella regione di Toledo, alcune chiese celebrano la Messa con il Messale mozarabico, rito che risale al dominio dei visigoti in Spagna (IV secolo d. C.), e che ha resistito alla dominazione araba. Altri riti, diversi da quello romano erano presenti in altre regioni come ad esempio ad Aquileia in Friuli. Il Concilio di Trento (1545-1563) ha uniformato i riti della Chiesa latina, imponendo quasi ovunque il rito romano. I diversi riti ci ricordano che la Chiesa è una, ma non è una piatta uniformità. Nei secoli sono nate tradizioni diverse che sono una ricchezza, e che si sono influenzate

a vicenda: ad esempio l'invocazione Kyrie Eleison (che spiegheremo nelle prossime puntate) noi romani l'abbiamo imparata dai greci.

Perché allora una nuova traduzione?

Perché la fede non è una cosa da conservare in Museo, ma è viva ed evolve nel tempo. Il Messale è il frutto di secoli di raccolte di preghiere che partono dalle parole dell'ultima cena di Gesù contenute nei vangeli (“prendete e mangiatene tutti, questo è il mio Corpo, Lc 22, 19), ed arrivano fino alle ultime composte in occasione del Concilio Vaticano II (1962-1965). Ogni generazione di cristiani ha aggiunto, arricchito e rinvigorito questo patrimonio di fede. Chi ha il compito di approvare il Messale è il Papa che approva

il testo per tutta la Chiesa in lingua latina. L'ultima versione in latino del Messale è stata approvata da Giovanni Paolo II nel 2000, con alcune modifiche al Messale approvato da Paolo VI nel 1970 e nel 1975. La riforma più evidente era stata approvata da Paolo VI che riformò il Messale Romano che risaliva al 1570. Dopo il Concilio Vaticano II è stata data la possibilità di celebrare i sacramenti nelle lingue

nazionali, e così si è resa necessaria la traduzione in tutte (o quasi) le lingue del mondo. Il Messale che abbiamo usato fino al 2020 era stato tradotto nel 1983 e recepiva la versione latina del Messale di Paolo VI del 1975. Dato che nel 2000 papa Giovanni Paolo II ne ha approvata una nuova versione, allora si è resa necessaria una nuova traduzione nelle lingue nazionali, e quindi anche in italiano. Dopo vent'anni dalla pubblicazione in latino, finalmente abbiamo anche il nuovo messale in italiano, con un lessico più vicino alla lingua di oggi, visto che anche la lingua italiana cambia e si evolve nel tempo.





# CAMBIO

Parrocchia della Beata Maria Vergine di Lourdes

## NUOVO ANNO DI SPERANZA

di Cristina Maccagno

Foto di Antonella Zainaghi



Nonostante la situazione che tutti conosciamo, noi del gruppo parrocchiale di Cambio, durante il periodo natalizio abbiamo provato a portare avanti qualche semplice attività. Ci è sembrato molto carino far sentire la nostra presenza e vicinanza

ai nostri compaesani anche in questo Natale davvero inconsueto, dove le restrizioni ci hanno limitato nella quotidianità e nelle nostre attività ma non nella volontà di farci sentire. In alternativa alla consueta Chiarastella abbiamo pensato di portare i nostri auguri di buone feste a tutti i parrocchiani attraverso la distribuzione di biglietti porta a porta. Così abbiamo preparato dei bigliettini rossi con all'interno una preghiera da portare a tutte le famiglie di Cambio come augurio di un sereno Natale. Abbiamo anche pensato ai nostri nonnini della casa di

Foto di Tatiana Tumiato



riposo Anni Azzurri, che tradizionalmente andavamo a trovare portando un augurio con alcuni canti della Chiarastella; non potendolo fare e volendo comunque salutarli, abbiamo mandato alla struttura un breve video con i saluti e alcune canzoni cantate da noi. Inoltre, in concomitanza della Santa Messa del sabato,

abbiamo allestito all'esterno della Chiesa un banchetto con alcuni pensierini fatti a mano come angioletti e altri piccoli oggetti da donare ai partecipanti delle funzioni religiose come augurio di buone feste. È ormai noto che tutte le nostre attività sono in particolar modo finalizzate allo stare insieme, alla crescita spirituale, a creare momenti di preghiera e riflessione al di fuori della tradizionale funzione religiosa ma anche alla raccolta di fondi per il sostentamento della parrocchia. Essa vive di beneficenza, volontariato, preghiera e carità; quando queste vengono a mancare la parrocchia ne soffre. Un esempio lampante sono le piccole realtà come la nostra di Cambio che vivendo di piccole attività che si auto-finanziavano, ora non potendo farle, ne risente maggiormente. Ringraziamo comunque sentitamente tutte le persone di Villadose e Cambio che frequentano la nostra Messa e che hanno generosamente contribuito alla nostra proposta. Continuiamo a preparare per tutte le persone che in questo periodo sono in difficoltà e soffrono. E auguriamo a tutti un anno migliore!!



Foto di Mattia Andreello



Foto di Tatiana Tumiato

## SANTO NATALE 2020

di Assunta De Paoli

*Quest'anno la preparazione al Santo Natale è stata particolare a causa della Pandemia e di tutte le regole restrittive che conosciamo. Anche la Chiesa ha dovuto adeguarsi, non potendo svolgere la sua missione nella normalità. Don Carlo ha proposto la Novena di Natale in streaming, ma data la nostra età e la poca pratica con questi strumenti tecnologici eravamo in forte dubbio di riuscire, e invece ... dice il proverbio: "Volere è potere". Dopo aver avuto le spiegazioni su come fare, sostenendoci e consigliandoci a vicenda, siamo riuscite tutte le sere a pregare in collegamento con la canonica da dove Don Carlo guidava la preghiera.*

*Vi posso dire che è stata un'esperienza molto costruttiva. Cinque minuti prima dell'orario ero lì ad attendere lo squillo del messaggio su WhatsApp per ricevere il "link" per potermi collegare, premendo il tasto "telecamera". Subito si apriva la nostra finestrella sullo schermo del telefono e ci vedevamo, tutte lì a salutarci, e quando*

*eravamo al completo si cominciava la novena. Al momento della recita del Santo Rosario cinque persone ogni sera recitavano un mistero con le dieci Ave Maria. È stata un'emozione unica. Alla fine si terminava con una piccola conversazione e poi tutte a salutarci con un sorriso sincero aspettando il giorno successivo.*

*Vi posso dire che in questo momento di pandemia non mi sono mai sentita sola. Spero che ci siano altre iniziative come questa per vivere ancora queste emozioni di unione e comunione fraterna.*



# IL COVID, UN NEMICO CHE ALL'IMPROVISO TI PORTA VIA LA VITA E GLI AFFETTI PIÙ CARI

di Mariarosa Pozzato

Eppure è successo, in modo inaspettato, senza preavviso. È successo a noi che, increduli, ascoltavamo i notiziari che parlavano di isolamento, di terapie intensive, di lutti. Notizie lontane che riguardavano altri, non noi così attenti e scrupolosi. Invece eccoci qua a raccontare un'esperienza che non vorremmo mai aver vissuto e che a nessuno auguriamo.

E badate non mi riferisco alla socialità responsabilmente limitata, o alla rinuncia al caffè al bar con le amiche o alla possibilità di spostarsi liberamente nel territorio. Mi riferisco alla reclusione all'interno delle mura domestiche, tra lo stesso nucleo familiare. Alla mancanza concreta, viva degli affetti, delle relazioni emotive, alla



Foto di Gabriele Furlan

mancanza dei momenti di condivisione, alla gioia di ritrovarsi attorno allo stesso tavolo. In questo contesto di sofferenza, la perdita della mamma ha amplificato questo dolore lasciando un vuoto incolmabile. E così mi aggrappo ai ricordi, ai tanti momenti vissuti assieme ... una vita intera perché sempre vissute insieme.

Ora che non c'è più, tutto assume un colore diverso e trovo conforto ripensando ai momenti di preghiera vissuti con lei, nei pomeriggi di recita del Rosario, alle visite di Marisa che con Remigio e Lorena portavano l'eucarestia. Dio l'ha voluta a sé in questo momento e tutto ha un significato diverso, pure il dolore. All'inizio

c'è un rifiuto di questo dolore, nel nostro caso un senso di colpa per non essere stati in grado di proteggerla. Poi mi rendo conto e comprendo che tutto è un disegno divino del quale facciamo parte e che non possiamo cambiare. Devo e dobbiamo sforzarci di accettarlo.

Comprendo così come siano vane tutte le frivolezze che ci circondano specie in questo

periodo natalizio: i regali, l'edonismo ricercato ad ogni costo. Non è questo l'importante. Lasciarsi modellare da questa nostra sofferenza e sentirsi uniti nel profondo del cuore al dolore delle famiglie di tutte le altre 70.000 vite spezzate, credo sia l'unica lezione indelebile che questa tragedia ci lascia.

## L'ISOLAMENTO... UN TEMPO PER RIFLETTERE

di Silvia Fontana e famiglia

Un'occasione per confrontarsi con la propria fragilità, per riconoscersi creature limitate e per comprendere il significato della vita come dono. Di ogni esperienza difficile Dio ci invita a trovare il senso profondo che ci permette di guardare avanti. Stiamo facendo anche queste riflessioni in questo periodo di isolamento a cui siamo costretti dall'8 dicembre a causa del Coronavirus. Un'esperienza non facile, soprattutto nella prima decina di giorni quando ho dovuto chiudermi in camera per non contagiare il resto della famiglia. Quelli sono stati i giorni più difficili, nei quali ho pianto ricordando il valore di un abbraccio o di un bacio, la necessità di esserci anche solo per uno sguardo o un sorriso. È proprio vero che non è la stessa cosa vivere gli uni senza gli altri e se dobbiamo farlo, sperimentiamo



Foto di Sonia Fontana

quel senso profondo di povertà e di smarrimento che ci toglie la gioia. Nonostante il tampone non fosse ancora negativo, dopo 11 giorni ho potuto scendere dal mio isolamento e trascorrere il Santo Natale insieme a mio marito e ai miei figli. È iniziato così un secondo periodo di questa lunga corsa verso la guarigione, un periodo in cui, pur cercando di stare lontani e pur nascondendo i sorrisi e i rimproveri dietro la mascherina, abbiamo potuto godere la gioia dello stare insieme, di giocare,

di pranzare senza guardare l'orologio, cambiando così in buona parte i ritmi delle nostre giornate e abbiamo potuto recuperare quel tempo della preghiera che da qualche mese era venuto un po' a mancare. Dio ha tanti modi per farsi presente e quando non ce la facciamo a stargli dietro è Lui che ci viene a cercare per primo. Pur desiderando che ogni cosa torni presto alla normalità, anche in questa occasione abbiamo motivo di essere grati per l'opportunità di sentirci ancora più famiglia non solo tra di noi ma anche con chi ci sta aiutando moralmente e in ciò che è necessario (la spesa, la farmacia...) e con gli amici che mai ci hanno fatto mancare la loro presenza e il loro conforto. Ci sentiamo ora più famiglia con il mondo intero che sta vivendo un dramma forse mai immaginato.

Ci sentiamo vicini ai tanti che purtroppo non ce l'hanno fatta, alle molte persone che negli ospedali e nelle case di riposo stanno lottando e soffrono per il desiderio di un abbraccio e a tutti coloro che in questo momento stanno vivendo nelle loro case la costrizione dell'isolamento.

Mai come oggi il nostro sguardo sia rivolto in alto, al cielo, a Colui che si fa presente nella solitudine e nel silenzio sofferente di ogni uomo.

# FRATELLI TUTTI

La Comunità capi e il Masci

Lunedì 21 dicembre i componenti della comunità capi del gruppo scout di Villadose e della comunità M.A.S.C.I. si sono riuniti in chiesa per condividere un momento di riflessione e preghiera. Negli anni abbiamo sempre cercato di condividere dei momenti significativi e abbiamo sempre collaborato nel preparare attività. Purtroppo, quest'anno non abbiamo avuto la possibilità di farlo, quindi abbiamo pensato potesse essere significativo vivere insieme una serata in preparazione al Natale.

Non tutti hanno potuto essere presenti visto che le



Foto di Arianna Spiazzi

nostre comunità accolgono anche persone che vivono al di fuori del nostro comune, abbiamo cercato di far partecipare tutti attraverso la tecnologia anche se di certo non è la stessa cosa.

Siamo partiti da un momento di preghiera e dall'ascolto della Parola. Poi ci siamo divisi in gruppi e abbiamo condiviso le nostre riflessioni riguardo all'enciclica papale "Fratelli tutti" che ognuno di noi aveva letto a casa. È stato per tutti un momento formativo, abbiamo potuto sentire le diverse interpretazioni che persone diverse danno alla stessa parola e sentirci uniti in un mondo che sembra star tendendo a disgregarsi. La parola

chiave della serata è stata speranza. Sia quella che abbiamo trovato nel rivederci e nel parlare con persone che condividono i nostri stessi valori dell'importanza di una fratellanza universale. Sia quella che ci viene dalla luce di Cristo che torna a brillare per noi ogni Natale. Dopo un nuovo momento di preghiera ci siamo salutati scambiandoci dei piccoli regali, che potessero portare un po' dello spirito della serata anche nelle nostre case, e con l'augurio di poterci rivedere presto tutti insieme, magari davanti a una tavola imbandita e senza mascherina. Per il momento questa rimane solo una speranza. Siamo poi tornati tutti a casa in tempo per il coprifuoco.

Da questo bell'incontro è nata una preghiera, formata dalle riflessioni di ognuno di noi. Abbiamo pensato di condividerla con la comunità parrocchiale.

*Signore, ti chiediamo di accendere in noi  
la luce della speranza,  
Rendici pronti ad incontrare il nostro prossimo  
Con curiosità e cuore pronto all'ascolto.  
Fa che la condivisione ci ricordi il nostro stile scout  
E ci porti più vicino alla tua Parola.*

*Con l'aiuto dello Spirito Santo e con la pazienza  
Facci rinascere a nuova vita,  
tramite in confronto e le relazioni  
dacci la possibilità di una vita fatta di speranza,  
accoglienza, calore  
e rendi la nostra comunità più solidale ed equa.  
Signore Gesù, donaci il saper ascoltare la tua Parola  
e i fratelli che incontriamo,  
ogni racconto è degno di essere ascoltato.  
Rendici aperti e aiutaci  
Nel difficile cammino verso il cambiamento.*

## DALLE FILIPPINE CONTINUA LA MISSIONE DI P. SANDALO

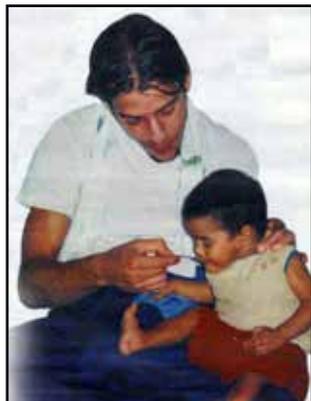
di Padre Simone Caelli

Cari fratelli tutti e sorelle tutte, pace e bene da parte mia.

Con questo mio saluto iniziale faccio chiaramente riferimento alla recente enciclica di papa Francesco. In mezzo a tanti problemi reali, tensioni, paure, e ansie che ci assediano, è bello sentire una voce controcorrente che ci ricorda la fondamentale fratellanza tra tutti gli uomini e tutte le donne di questo mondo. Ognuno di noi è creatura di Dio. Abbiamo un'unica origine. Tra ebraismo, cristianesimo e islam condividiamo Abramo come padre della fede nell'unico Dio. Noi cristiani ogni volta che preghiamo la preghiera che Gesù ci ha insegnato diciamo Padre "nostro" e non Padre "mio". Eppure sappiamo quante divisioni accadono nel mondo, nei nostri paesi, nelle nostre comunità (anche nella Chiesa) e chissà forse anche nelle nostre famiglie. È bene essere realisti, che significa essere consapevoli di ciò che va male, ma significa anche essere consapevoli

del legame profondo che unisce tutti. Siamo fratelli e sorelle. È la nostra fede che ce l'ho ricorda. A proposito di realismo, purtroppo stiamo facendo ancora i conti con questo virus subdolo. Nelle Filippine, al momento la situazione sembra sotto controllo: nel senso che i contagi continuano ad aumentare ma le misure restrittive ne hanno rallentato il passo. È dal 15 marzo che siamo in quarantena. Speriamo in bene e preghiamo. Per quanto riguarda voi, spero che questa mia lettera vi trovi bene e in salute, voi e la vostra famiglia. Questa pandemia ha evidenziato quanto siamo fragili, perciò a maggior ragione dobbiamo sostenerci reciprocamente. Per questo, permettetemi di ringraziarvi fin d'ora per l'aiuto che, con sacrifici, avete riservato per i ragazzi e le ragazze del programma Little Angels' Club (LAC). In questo tempo di pandemia, il vostro sostegno a distanza si è rivelato ancora una volta uno strumento efficace per aiutare famiglie che altrimenti avrebbero

visto precipitare la loro condizione economica. Molti chiedono di far parte di questo progetto, ma ovviamente non possiamo accogliere tutte le richieste. È un limite che accettiamo anche se lascia l'amaro in bocca. Durante i mesi scorsi, anche con aiuti provenienti da altre fonti (Fondazione PIME Onlus progetti per emergenza Covid19, le offerte dei nostri parrocchiani, una parrocchia di Hong Kong dove lavora un mio caro confratello e amico, p. Jomon Madan, PIME) siamo riusciti ad organizzare una distribuzione capillare di pacchi cibo a famiglie povere, non solo quelle dei ragazzi e ragazze del progetto LAC. Tale distribuzione è terminata nel mese di giugno una volta che le risorse sono finite e una volta che le attività lavorative sono state parzialmente riaperte dalle autorità civili permettendo qualche entrata alle famiglie povere. Tuttavia, continua il sostegno alle famiglie dei ragazzi e delle ragazze da voi sostenuti. Ogni mese, distribuiamo un aiuto finanziario a ciascuna famiglia che viene consegnato qui nella missione. Inoltre, un fatto particolare, abbiamo potenziato la linea internet e acquistato dei computer per poter permettere ai ragazzi e alle ragazze di accedere alle lezioni a distanza. È



Padre Simone Caelli

un aiuto previsto solo per i ragazzi e le ragazze più grandi. Chi ne usufruisce è contento perché trova un ambiente tranquillo, una connessione internet che funziona, e un buon computer. Pensate che alcuni ragazzi possono seguire le lezioni solo attraverso uno smartphone con una connessione instabile. Per Natale ci stiamo già organizzando per il solito pacco regalo che verrà distribuito durante le prime due settimane di dicembre. Come vedete, il Covid19 non ha fermato la solidarietà e questo è possibile grazie a voi.

Da ultimo, vi ricordo che i ragazzi e le ragazze più grandi partecipano attivamente al servizio in parrocchia come ostiari, cioè chi accoglie la gente che viene a messa controllando temperatura, prendendo nota dei loro nomi per il contact tracing, accompagnando le persone ai posti riservati. Un prezioso aiuto visto che senza loro non potremmo aprire le chiese perché quasi tutti i volontari, avendo più di 60 anni, per le regole di prevenzione anti Covid19 non possono farlo. Vi auguro, nonostante tutto quanto sta accadendo, un sereno Natale e un migliore 2021. Grazie di cuore e che Dio vi benedica e che la Maria Regina degli Apostoli vi protegga.

## COMUNICARE IN PARROCCHIA

di Erminio Vallese

Abbiamo già parlato nei mesi scorsi del fatto che la pandemia ha accelerato dei processi di cambiamento già in atto nella vita della Chiesa. Fra gli altri qui vogliamo concentrare la nostra attenzione sulla comunicazione all'interno della vita della Comunità, perché senza di essa in breve tempo tutto si sarebbe fermato e nel lungo periodo molte esperienze sarebbero forse andate perdute. Nella nostra Chiesa locale dobbiamo dire che questo pericolo non c'è stato, perché sin dall'inizio il Vescovo in prima persona si è fatto presente attraverso i mezzi di comunicazione sociale, per sostenere la fede e la speranza del popolo e sollecitare i parroci all'uso delle tecnologie più avanzate per tenere vivo il contatto con i fedeli, nella preghiera e nell'attività di formazione anche a distanza. Il nostro parroco don Carlo, bisogna dirlo, è subito scattato in avanti mettendo in campo, in breve tempo, numerose iniziative per dare attuazione ai consigli del Vescovo. Le messe trasmesse in streaming sul canale YouTube della parrocchia, dapprima dalla canonica e poi da maggio dalla chiesa, hanno raggiunto centinaia di persone e sono ancora molto visualizzate ed apprezzate dai tanti fratelli e sorelle costretti a casa in questo periodo, anche per la qualità del video e del suono, frutto di investimenti in apparecchiature professionali. Ma don Carlo non si è limitato a questo e si è impegnato molto in streaming anche nelle catechesi, negli incontri di formazione, nelle riunioni con i catechisti e consiglio di presidenza del Consiglio Pastorale, tanto da riuscire a produrre un

CD rom con le sue riflessioni sulla Fede nel tempo del lockdown. Ma la novità più importante è stata l'applicazione per smartphone "In Parrocchia" alla quale la nostra parrocchia si è associata come altre in Italia, per tenere aggiornati gli iscritti praticamente in tempo reale su quello che accade nella Comunità parrocchiale. Per accedere ai contenuti bisogna scaricare la App da Play

Store e iscriversi comunicando la propria e-mail. All'interno dell'applicazione sono presenti numerosi bottoni per entrare nelle varie sezioni relative a messaggi, foglio settimanale, l'Araldo, Crg, proposte di formazione per giovani, battesimi, necrologi, notizie sulle parrocchie di Cambio e Canale, altri eventi in programma e perfino il canzoniere della messa. Un bottone intitolato "Abitare la Parola" rinvia alla sezione dove ogni giorno don Carlo proclama il Vangelo della Messa e ne fa un breve commento. Attualmente la App è stata scaricata da circa 130 persone, che non sono molte per la nostra Comunità. Sarebbe opportuno, per esempio, che tutti gli appartenenti ai gruppi parrocchiali e loro familiari la scaricassero e ne divulgassero la conoscenza anche ai fedeli che frequentano la chiesa alla

domenica. Questa nuova possibilità di tenere viva la relazione di Comunità, assieme ai ricchi contenuti del sito internet parrocchiale: [www.parrocchiavilladose.org](http://www.parrocchiavilladose.org), consentirà nel futuro prossimo di aprire nuove strade anche per l'evangelizzazione, raggiungendo potenzialmente tanti che sono lontani ma avvicinabili attraverso la tecnologia.



# CALENDARIO

## GENNAIO

1- Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio  
54ª Giornata Mondiale per la Pace

3- 2ª Domenica dopo Natale

6- Epifania del Signore  
Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria  
Ore 9: al termine della Messa  
premiazione Concorso Presepi (On line)

10- Domenica del Battesimo del Signore

11- Inizio del Tempo Ordinario  
Lezionario Festivo Anno B  
Lezionario Feriale Anno Dispari  
Inizia il III Volume della Liturgia delle Ore

17- 2ª Domenica del Tempo Ordinario  
Sant'Antonio abate  
Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo  
del dialogo tra Cattolici ed Ebrei

18- Inizio dell'Ottavario di Preghiera per l'Unità  
dei Cristiani (18-25 gennaio)

21- S. Agnese, vergine e martire

24- 3ª Domenica del Tempo Ordinario

25- Conversione di San Paolo

30- Beata Maria Bolognesi, laica

31- 4ª Domenica del Tempo Ordinario  
Giornata del Seminario Diocesano  
S. Giovanni Bosco, sacerdote

### DAI REGISTRI PARROCCHIALI DELL'ANNO 2020

Battezzati: n. 8  
Prima Comunione: n. 28  
Cresimati: n. 25  
Matrimoni: n. 2  
Defunti: n. 59



### ONORANZE FUNEBRI SAN LEONARDO

*di Cappello Enrico*

Tel. 0425.405823

24h/24 festivi compresi

Via Liona, 1

45010 - Villadose (RO)

<https://www.asmonoranzefunebri.it>



## DAI REGISTRI PARROCCHIALI

### Hanno ricevuto il Santo Battesimo

08.12- Benedetta Visentin di Carlo  
e Federica Stocco

### Riposano sotto la Croce

25.11- Anacleto Pelà di anni 76  
28.11- Maria Puozzo ved. Astolfi di anni 94  
07.12- Amabile Barbieri di anni 83  
15.12- Livio Suman di anni 86  
15.12- Mario Cappello di anni 78  
21.12- Giuseppino "Piero" Garbin di anni 76  
22.12- Antonia Frigato in Bordon di anni 81  
23.12- Antonietta Bassi ved. Cecchetto di anni 100  
28.12- Paolino Moretto di anni 74

### Generosità dei fedeli

Per memoria defunti: € 230,00  
Per il C.R.G.: € 40,00  
Buste Ringraziamento: € 140,00  
Buste Natale: € 985,00  
NN per la Chiesa: € 240,00  
C.R.G. da castagnate per lavori: € 950,00

### Cambio

Buste Ringraziamento: € 55,00  
Buste Natale: € 225,00

### La San Vincenzo ringrazia:

- La Protezione Civile per la raccolta di generi alimentari e tutta la Comunità per la generosità dimostrata,
- I ragazzi e le Catechiste delle Scuole Medie per la raccolta di alimenti, indumenti e giocattoli per i bambini più bisognosi.

Si ringraziano inoltre:

- N.N. € 50,00
- N.N. in memoria del caro amico Paolino Moretto € 50,00 per le opere della San Vincenzo.
- In memoria del loro caro zio Gabriele Medea i nipoti Stefano, Enrico e Paola offrono € 150,00.



**Pietro Besola**  
n. 1.9.1923  
m. 20.1.2012



**Dina Biscaro**  
in Sparapan  
n. 12.11.1953  
m. 8.1.2015



**Mario Cappello**  
n. 16.6.1942  
m. 11.12.2020